

Oristano. Faedda: «Il settore principale resta il commercio, male turismo e industria»

La provincia si sveglia più ricca

In 4 anni il reddito pro capite aumenta da 14.096 a 16mila euro

Oristano recupera terreno in termini di reddito familiare pro capite. Dall'inizio del 2019 alla fine del 2022 ha guadagnato sette posizioni nella classifica elaborata dal Centro studi delle Camere di commercio "Guglielmo Tagliacarne". Lo studio, che misura la capacità di spesa, certifica che in termini assoluti Oristano è passata da 14.096 a 16mila euro di reddito disponibile pro capite, con conseguente posizionamento all'80esimo posto su 107 province analizzate dal centro studi. L'aumento di 2,1 milioni di reddito significa una crescita nei quattro anni in esame dell'11,2% e il decimo posto nella classifica nazionale.

Oristano ha dunque allungato il passo e supera le altre province sarde, di 1,8 punti la Regione e di 3 la media nazionale. Certo, se si considera che il valore aggiunto registrato dalla capolista Milano è tre volte superiore a quello di Oristano, non c'è partita.

I dati

«Non c'è dubbio ma il risultato non è da sottovalutare,

significa che qualcosa, anche se ancora lentamente, si sta muovendo e che il divario tra nord e sud, isole comprese, si restringe e questo è un bel segnale», commenta **Nando Faedda**, vice presidente della Camera di commercio Cagliari-Oristano. A pesare, oltre la carenza di infrastrutture e la lentezza nella spendita dei finanziamenti pubblici, l'età media che nel 2023 ha raggiunto i 50 anni: un cittadino su tre percepisce una pensione inferiore a uno stipendio, e quindi meno impattante rispetto a territori "più giovani", in termini di valore aggiunto dato dalla differenza tra il valore della produzione (beni e servizi venduti) e il costo della produzione stessa. Nel 2022 (ultimo dato esaminato) il tesoretto complessivo tra ricavi e costi è stato di 2.928 milioni di euro derivati per 254 milioni dall'agricoltura, 266 dall'industria, 165 dalle costruzioni, 705 dal commercio e 1.536 milioni dai servizi, turismo compreso.

Boom del commercio

«Visti i numeri si può affermare che il commercio recupera rispetto alla stagione Covid e comunque tiene al contrario dei servizi penalizzati dal turismo che qui non decolla. Le costruzioni grazie agli incentivi hanno funzionato. Mentre l'agricoltura che vive di stagionalità merita un discorso a parte», osserva ancora **Nando Faedda**.

Industrie in crisi

Stando all'Ufficio studi della Cgia di Mestre l'industria ha perso negli ultimi cinque il 34% di valore aggiunto tanto da collocarla al 104esimo posto tra le 107 province italiane.

Nel dettaglio le costruzioni registrano una variazione positiva del 52% tra il 2019 e il 2022 e del 12,3 nel 2021/2022. I servizi vedono Oristano in penultima posizione nazionale, cresce ma meno rispetto alle altre province: 7% tra il 2021/22 e del 14,2 tra il 2019 e il 2022. «La conclusione è che serve un'accelerata e che la classe politica deve darsi una regolata», conclude Faedda.

Antonio Masala

RIPRODUZIONE RISERVATA



LO STUDIO

L'analisi del centro "Guglielmo Tagliacarne" della Camera di commercio certifica che dal 2019 al 2022 Oristano è passata da 14.096 a 16mila euro di reddito disponibile pro capite. Nel 2022 il settore principale, in termini di ricavi, è stato il commercio con 705 milioni di euro

